

Legal & Compliance

A cura dell' **Avv. Paolo Scarduelli (Partner di CMS)**

Concorrenza: la decisione dell'Authority sulle società di noleggio a lungo termine

La recente decisione dell'Authority Garante della Concorrenza e del Mercato che chiude il procedimento, aperto nel luglio 2015, contro le imprese operanti nel mercato del noleggio a lungo termine per presunto scambio di informazioni volto a restringere la concorrenza, è particolarmente interessante per diversi aspetti. Innanzitutto rileva il fatto che l'Authority abbia stabilito che l'istruttoria non abbia fornito prove dell'effetto anticoncorrenziale dello scambio di informazioni effettuato nell'ambito dell'associazione di categoria delle imprese operanti nel noleggio a lungo termine (Aniasa) e ciò nonostante la cd. Cri (comunicazione delle risultanze istruttorie) fosse giunta a conclusioni ben diverse definendo lo scambio di informazioni quale intesa avente un «oggetto» anticoncorrenziale (la fattispecie più grave ed evidente di intesa).

Inoltre è piuttosto raro che un'istruttoria si chiuda senza condanna per le parti sottoposte alla stessa. La difficoltà di questa istruttoria derivava soprattutto dalla complessità del prodotto noleggio a lungo termine e dalla ancora limitata conoscenza dello stesso nonostante il rilevante successo commerciale. Il noleggio a lungo termine infatti è un prodotto dalle



Paolo Scarduelli
Avvocato, partner dello studio Cms.

numerose variabili e con una natura giuridica complessa (a metà tra il contratto di locazione e quello di appalto), con similitudini con il leasing (ormai i due prodotti a livello commerciale sono molto simili) ma allo stesso tempo giuridicamente e sostanzialmente differente (il noleggio è attività commerciale, il leasing ha una causa finanziaria). La durata del contratto di noleggio a lungo termine ormai varia da meno di 12 mesi (andando sempre più nella direzione del prodotto a breve termine) a 48 mesi. Ogni contratto inoltre ha numerosissime variabili che vanno dal modello dell'auto, agli optional aggiunti, al chilometraggio previsto, ai servizi richiesti, a quelli esclusi ecc. In pratica ogni singolo contratto è un accordo a sé stante. Da quanto sopra la difficoltà a valutare in profondità un mercato così complesso e variegato.

Quanto alle risultanze dell'istruttoria, l'Authority ha evidenziato e confermato come sul mercato (astrattamente compatibile con una pratica collusiva e con rilevanti barriere all'ingresso) vi sia un elevato grado di dispersione e variabilità dei canoni da un contratto all'altro. Ciò anche sulla base delle risultanze di uno studio economico prodotto da Aniasa nel corso del procedimento. In aggiunta a ciò, anche a parità di vettura oggetto della locazione, è risultato che i canoni di noleggio variavano più o meno sensibilmente.

Anche da ciò si è arrivati alla conferma che non vi fossero prove dell'effetto anticoncorrenziale dello scambio di informazioni effettuato.

L'Authority, con questa decisione, ha una volta di più dimostrato la propria competenza tecnica e autorevolezza giungendo a una decisione corretta ed equilibrata. Resta il fatto che il procedimento in esame dimostra come la conoscenza del diritto antitrust e l'attività di compliance siano ormai imprescindibili per le aziende proprio per evitare comportamenti o azioni che anche potenzialmente possano mettere le aziende in situazioni di rischio molto grave con la conseguenza di incorrere in sanzioni (fino al 10% del fatturato), con seri danni reputazionali e che possano avere come ulteriore conseguenza azioni di risarcimento da parte di terzi danneggiati da tali comportamenti. ■

